



ANNIVERSARI

CI alla festa dei primi cinquant'anni

Il movimento fondato da don Luigi Giussani compie mezzo secolo. Con un programma a sorpresa. E, fra i molti auguri, quelli controcorrente di Adriano Sofri.

■ di IGNAZIO INGRAO

■ Comunione e liberazione a ottobre compirà cinquant'anni e fra le migliaia di messaggi d'auguri che l'ottantaduenne fondatore, don **Luigi Giussani**, si prepara a ricevere il più inatteso sarà quello di **Adriano Sofri**. In un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di *Tracce*, il mensile del movimento, che *Panorama* anticipa, l'ex leader di Lotta continua rivolgendosi ai ciellini ammette: «Io mi sono accorto molto in ritardo di voi, sono sempre stato molto ottuso». Sofri riconosce a Giussani «un'estrema fluidità e prontezza a cogliere qualunque occasione per dire delle cose mai rilette, mai dogmatizzate, impossibili da trasmettere in una scuola di partito». E cita una significativa coincidenza: mentre nel novembre del 1976 a Rimini si scioglieva Lotta continua a pochi chilometri di distanza, a Riccione, don Giussani rifondava Ci all'insegna di una rinnovata presenza nelle scuole e nelle università.

E tante altre sorprese sono in serbo per il Giubileo del movimento che coincide con i 25 anni del suo appuntamento più noto: il Meeting di Rimini per l'amicizia fra i popoli. Il 22 agosto il Papa, in teleconferenza da Castel Gandolfo, aprirà i lavori del Meeting e farà gli auguri a Ci. In serata, sempre alla Fiera di Rimini, un concerto con il tenore **José Carreras**, il pianista **Lorenzo Bavaj** e l'attore **Franco Branciaroli**.

Nel frattempo politici, imprenditori, giornalisti, ecclesiastici e uomini di cultura sono stati chiamati a presentare in 80 paesi del mondo il libro di don Giussani *Perché la Chiesa*. In Italia sono intervenuti cardinali del calibro di **Dario Castrillón Hoyos** e **Tarcisio Bertone**; nomi noti del giornalismo, come **Renato Farina** e **Pietrangelo Buttafuoco**, e vecchie conoscenze della politica come l'ex potente ministro democristiano **Remo Gaspari**.

A Rimini il poeta brasiliano **Bruno Tolentino** e il braccio destro di don Giussani,

don **Julian Carron**, presenteranno il nuovo libro del fondatore: una raccolta di conversazioni sul Cristianesimo intitolata *Una presenza che cambia*. E una mostra multimediale, intitolata *Una storia di straordinaria comunicazione*, ripercorrerà il cammino del Meeting: i visitatori saranno accolti da un gigantesco videowall su cui scorreranno le immagini dei protagonisti delle passate edizioni. «Non ci interessano tanto le autocelebrazioni, quanto sottolineare ciò che fin dal principio ha animato questa esperienza: la dimensione educativa» spiega a *Panorama* **Emilia Guarnieri**, presidente del Meeting.

Culmine delle iniziative per il cinquantesimo di Ci, un appuntamento di carattere religioso: il pellegrinaggio nazionale al santuario della Madonna di Loreto, il 16 ottobre, anniversario dell'elezione di **Giovanni Paolo**

II, con la messa celebrata dal cardinale **Crescenzo Sepe**, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. Sono attesi oltre 50 mila partecipanti e analoghi pellegrinaggi si terranno negli altri settanta paesi del mondo dove è presente il movimento. Il meno entusiasta di tanto clamore sembra essere proprio «il Giuss», come lo chiamano ancora i suoi ragazzi, che non sopporta di essere indicato come il fondatore di Ci. E per non essere frainteso alla fine di gennaio ha scritto al Papa: «Non solo non ho mai inteso fondare niente, ma ritengo che il genio del movimento che ho visto nascere sia di avere sentito l'urgenza di proclamare la necessità di ritornare agli aspetti elementari del Cristianesimo e basta». Stile diretto, massima sincerità. Ancora una volta «il Giuss» ha dimostrato di non avere soggezione di nessuno. ■



Don Luigi Giussani (nel ritratto di Franco Bruna) è autore di un nuovo libro: «Una presenza che cambia».